

**Scuola**  
**Molti istituti**  
**senza presidi**  
**Gli organici**  
**sono da definire**

Balestrieri a pag. 39



Il liceo scientifico GB Grassi di Latina

# Scuola, mancano dirigenti e prof

►Tredici istituti su 82 sono affidati a un reggente che si trova a guidare contemporaneamente due sedi

►A causa delle scarse comunicazioni da parte dell'Inps è impossibile avere il quadro completo degli organici

## IL CASO

La situazione dei dirigenti scolastici in Italia è al limite, mancano sia presidi che direttori e a Latina non va meglio. Sono 82 gli istituti scolastici in provincia di Latina, e 13 di questi non hanno un dirigente, ma solo un reggente. Il problema è che spesso l'ostacolo si presenta in scuole popolate come per esempio, a Latina, al liceo scientifico Grassi e al classico Alighieri, quest'ultimo affidato in reggenza alla stessa dirigente scolastica.

«Avevamo sperato che quest'anno, con il concorso, si potesse coprire tutto, in realtà siamo messi anche peggio degli altri anni perché alcuni andranno in pensione e questo comporterà ulteriori reggenze» spiega la segretaria della Gilda Latina, Patrizia Giovannini.

E il problema delle pensioni si presenta anche in un altro ambito, quello degli organici di diritto, cioè quei docenti assegnati in base al numero di alunni iscritti e di classi previste. I problemi maggiori nell'infanzia e alla primaria che hanno registrato un deciso numero di iscritti con diversi docenti in soprannumero: «Questi docenti potrebbero trovare ricollocazio-

ne sui posti che dovrebbero liberarsi con i pensionamenti, che sono molto in aumento, se ne contano - spiega Giovannini - circa settanta per esempio nella primaria. Ma c'è un grande ostacolo che è l'Inps».

A causa della mancata validazione o comunicazione da parte dell'Ente che ancora non lavora le pratiche, non è infatti possibile conoscere il numero esatto di pensionamenti per il prossimo anno scolastico e questo impedisce all'ufficio scolastico di inserire nel sistema, cosa che dovrà avvenire, a meno di deroghe, entro oggi, tutti i posti utili alle operazioni di mobilità del personale docente.

«Come si potrà organizzare il ricollocamento di tutti gli esuberanti individuati?» si chiede la Giovannini che continua: «Questo problema impedirà anche il rientro da fuori provincia di molti che attendono da anni il trasferimento».

E se quella appena descritta è la situazione per l'infanzia e primaria, non va meglio nelle secondarie: «L'Inps non avrebbe ancora iniziato la lavorazione delle domande, quindi ci aspettiamo ancora tanta confusione», racconta la segretaria della Gilda che punta il dito contro la

“Buona Scuola” che «invece di migliorare, ha peggiorato l'impianto organizzativo scolastico».

Nella riunione dello scorso 9 maggio nell'ambito territoriale provinciale con le organizzazioni sindacali, è emerso comunque che tutti gli organici rispetto allo scorso anno, verranno consolidati. Inoltre è stato concesso un nuovo corso di indirizzo musicale, che sarà molto probabilmente assegnato al comune di Sermoneta.

Molto precaria invece la situazione per i posti di sostegno che «rimangono confermati rispetto allo scorso anno, nonostante l'aumento degli alunni con disabilità gravi, quindi senza possibilità di idonea copertura per tutti gli alunni. Ci aspettiamo quindi che l'ufficio scolastico regionale tenga fede alle promesse fatte e che assegni un maggior numero di posti in deroga, per tutte le tipologie di alunni».

I docenti in pratica dovranno essere di più rispetto ai 470 autorizzati lo scorso anno per il sostegno, così che si possa riportare l'insegnamento specializzato al giusto rapporto medio di 1 docente ogni due alunni.

**Francesca Balestrieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA